



Collana: IL FIGLIO

© Editrice Shalom s.r.l. - 06.06.2022 B.V. Maria Madre della Chiesa

© Libreria Editrice Vaticana (testi Sommi Pontefici)

© 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi
e Caterina da Siena (Parola di Dio)

ISBN **978 88 8404 783 0**



SHALOM
editrice

Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (AN)

Per ordinare citare il codice 8075:

www.editriceshalom.it
ordina@editriceshalom.it

Tel. 071 74 50 440

dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 19:00

Whatsapp 36 66 06 16 00 (solo messaggi)

Fax 071 74 50 140

in qualsiasi ora del giorno e della notte

INDICE

La spiritualità del sangue di Cristo 5

Novene

Novena al preziosissimo sangue 15

Novena del sangue sparso 25

Novena breve al preziosissimo sangue 35

Novena al preziosissimo sangue
per la guarigione fisica e spirituale 37

Novena a Maria per i meriti
del sangue prezioso 40

Coroncina del preziosissimo sangue 43

Litanie

Litanie del preziosissimo sangue 55

Litanie per la guarigione fisica e spirituale 59

Litanie di santa Maria De Mattias 63

Offerte al preziosissimo sangue 67

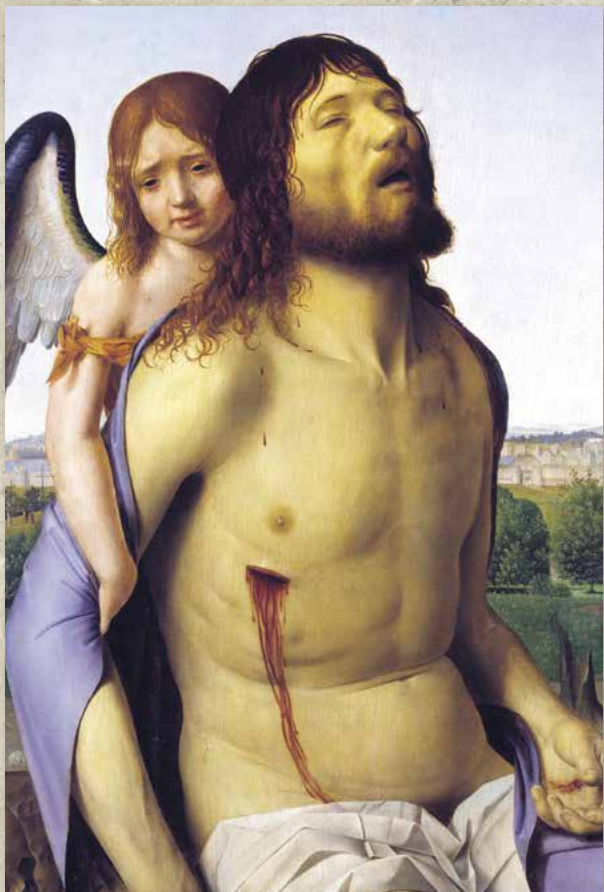
Pregiere al preziosissimo sangue 79

Alcuni apostoli del preziosissimo sangue

San Gaspare del Bufalo 91

Venerabile Giovanni Merlini 105

Santa Maria De Mattias 111



LA SPIRITUALITÀ DEL SANGUE DI CRISTO

«Il sangue di Cristo è la chiave del Paradiso».
San Tommaso d'Aquino

Il preziosissimo sangue ci addita il grande mistero della redenzione. Fu il sangue posto sugli architravi delle porte a proteggere gli Israeliti nel grande evento della liberazione, ma ciò non era che figura del sangue di Cristo versato nel sacrificio del Golgota. Esso si rinnova nell'Eucaristia, dove il sangue dell'alleanza, «versato per molti» (Mc 14,24), viene ripresentato al Padre e offerto da Cristo ai suoi fratelli come bevanda di salvezza: «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna» (Gv 6,54). Di questo sangue la Chiesa vive.

Il sangue non deve, però, far pensare solo al sacrificio del Redentore, ma prima ancora alla sua incarnazione e quindi alla sua umanità. Con una tipica espressione semitica, questa è

indicata più volte nel Nuovo Testamento con il binomio «carne e sangue» (Mt 16,17; Eb 2,14), binomio che l'evangelista Giovanni usa nel prologo, per indicare la realtà dell'uomo e mettere in evidenza che la salvezza viene non dall'uomo, ma da Dio, che ci rigenera in Cristo (Gv 1,13). Al tempo stesso, l'evangelista sottolinea che è proprio questa realtà umana, nella sua concretezza di "carne e sangue", che Cristo ha assunto nell'incarnazione: «E il Verbo si fece carne» (Gv 1,14).

Se questo percorso chiede un atto di fede nell'incarnazione, non c'è dubbio che il segno del sangue rinvii alla passione. Pensando al sangue di Cristo, come si potrebbe dimenticare che esso è stato versato per la nostra salvezza? La lettera agli Ebrei fa luce su questo mistero, ponendolo all'interno del disegno di Dio: «Senza spargimento di sangue non esiste perdono» (9,22). È un principio già emerso nell'antica alleanza, ma che trova il compimento in Cristo. In lui tale principio mostra il suo senso più vero e pieno, allontanando ogni immagine di un Dio spietato e vendicativo e divenendo, al

contrario, espressione perfetta del suo amore misericordioso. Guardando a Cristo crocifisso, piagato e insanguinato, si contempla al vivo quell'amore di cui il Maestro ha detto: «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici» (Gv 15,13).

E amore chiede amore, come sottolineava san Gaspare del Bufalo: «Ovunque io volgo lo sguardo, o nella flagellazione, o nella coronazione di spine... non rammento né vedo che sangue. Le piaghe dei piedi e delle mani, il capo coronato di spine, l'aperto divin cuore: tutto ci spinge a riamarlo!».

Il sangue di Cristo porta il nostro sguardo sull'umanità che egli ha amato e redento. Al pensiero che per tutti e per ciascuno egli ha dato la vita, siamo invitati a riscoprire il valore sacro di ogni persona. «Nella famiglia di Dio, dove tutti sono figli di uno stesso Padre e, perché innestati in Cristo, figli nel Figlio, non vi sono "vite di scarto". Tutti godono di un'eguale e intangibile dignità. Tutti sono amati da Dio, tutti sono stati riscattati dal sangue di Cristo, morto in croce e risorto per ognuno. È questa la

ragione per cui non si può rimanere indifferenti davanti alla sorte dei fratelli» (Papa Francesco, Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace, 1° gennaio 2014).

Cristo ha sofferto per l'uomo, ma continua a soffrire nell'uomo. È il messaggio esigente che ci ha lasciato nel Vangelo, quando ci ha preannunciato che saremo giudicati sull'amore e ci verrà chiesto se concretamente abbiamo saputo incontrarlo e servirlo in chi ha fame o sete, in chi è nudo o malato o in carcere (Mt 25,31-46).

Una spiritualità del sangue di Cristo non può non irradiarsi anche sul piano della fraternità. C'è bisogno più che mai di uomini e donne che, nel nome di Gesù, si pongano pienamente al servizio dei fratelli, con l'audacia di un amore che non calcola, pronti a spendersi nel dono della vita.

La festa del Preziosissimo Sangue

La festa dedicata al preziosissimo sangue di Gesù Cristo affonda le radici in una celebrazione annuale legata a una reliquia custodita nella chiesa di San Nicola in Carcere a Roma che, secondo la tradizione, era un lembo del mantello del centurione che trafisse il Crocifisso con la lancia. Quel lembo sarebbe stato ritagliato perché bagnato da “sangue e acqua” fuoriusciti dal costato di Gesù.

I principi Savelli di Roma nel 1708 donarono la preziosa reliquia alla chiesa di San Nicola dove, ogni anno, nella prima domenica di giugno, si prese a celebrare la festa del Preziosissimo Sangue.

Nel 1808, ricorrendo il primo centenario della donazione, l'allora canonico Francesco Albertini fondò la Confraternita del Preziosissimo Sangue. San Gaspare del Bufalo da essa prese ispirazione per fondare, nel 1815, a San Felice di Giano, la Congregazione dei Missionari del Preziosissimo Sangue.

La giovane Maria De Mattias, durante la

missione che don Gaspare tenne a Vallecorsa nel 1822, maturò l'idea di dar vita a una Congregazione che poi fondò ad Acuto nel 1834 sotto il titolo di Adoratrici del Preziosissimo Sangue.

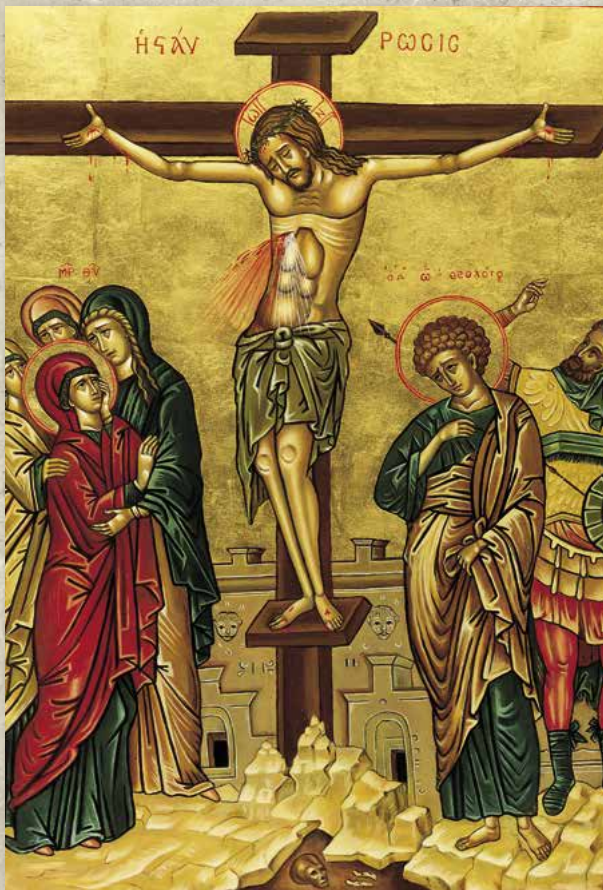
Benedetto XIV fece comporre la Messa e l'Ufficio del Preziosissimo Sangue.

Nel 1848 Pio IX, a causa dell'occupazione di Roma, fu costretto a rifugiarsi a Gaeta. Qui si recò il venerabile don Giovanni Merlini e predisse al Santo Padre che, se avesse fatto voto di estendere la festa del Preziosissimo Sangue a tutta la Chiesa, presto sarebbe tornato a Roma. Il Pontefice, dopo aver riflettuto e pregato, il 30 giugno 1849, gli fece rispondere che lo avrebbe fatto non per voto, ma spontaneamente, se la predizione si fosse avverata. Rientrò a Roma e, fedele alla promessa, il 10 agosto dello stesso anno firmò il decreto per l'estensione della festa del Preziosissimo Sangue a tutta la Chiesa nella prima domenica di luglio.

San Pio X, nel 1914, la fissò al 1° luglio e Pio XI, nel 1934, a ricordo del XIX centenario della Redenzione, la elevò a rito doppio di pri-

ma classe. Nel 1970 Paolo VI, in seguito alla riforma del calendario, la unì alla solennità del Corpus Domini, col nuovo titolo di solennità del Corpo e del Sangue di Cristo.

Per la Congregazione dei Missionari e delle Suore del Preziosissimo Sangue, per gli altri Istituti che hanno questo titolo, per le Confraternite, Pie Unioni e chiese titolari, la festa del Preziosissimo Sangue rimane fissata il 1° luglio con il rito di solennità. Rimane anche la pia pratica del “Mese di luglio consacrato al preziosissimo sangue”.



NOVENE

Introduzione

Che cos'è la novena

La novena è una preghiera insistente, fatta con fede, determinazione e costanza, che si ripete per nove giorni consecutivi, senza interruzione. Si recita, anche ricorrendo all'intercessione della Vergine Maria e dei santi, ogni volta che si vuole chiedere a Dio un aiuto particolare per una necessità spirituale o materiale, in preparazione a una ricorrenza o in ringraziamento per le grazie già ricevute.

Alcuni suggerimenti

*Come insegna la santa madre Chiesa, la vita spirituale, gli esercizi di pietà e le devozioni sono strettamente legati alla vita sacramentale e sono tanto più efficaci e fruttuosi quanto più si corrisponde alla grazia del Signore. Pertanto, durante la novena è **consigliabile** accostarsi al sacramento della **Riconciliazione** per chiedere perdono a Dio dei propri peccati, partecipare alla **santa Messa** quotidiana (**quando è possibile**) e ricevere la santa Eucaristia, fonte e culmine di tutta la vita cristiana.*

Inoltre, ogni giorno della novena è opportuno:

*1. **Lodare, benedire e ringraziare la Santissima Tri-***

nità: Dio Padre per il dono della creazione; Dio Figlio per il dono della redenzione; Dio Spirito Santo per quello della santificazione.

- 2. Perdonare sempre e chiunque.*
- 3. Vivere con impegno e costanza la preghiera personale, familiare e comunitaria.*
- 4. Compiere opere di carità.*
- 5. Abbandonarsi alla volontà di Dio.*

Seguendo questi suggerimenti e impegnandosi quotidianamente in un cammino di conversione, che operi un reale cambiamento di vita, si vedranno realizzate le meraviglie che Dio ha in serbo per ciascuno dei suoi figli, secondo i suoi tempi e la sua volontà.

Le novene al preziosissimo sangue, infatti, sono molto efficaci, se si crede fermamente, per superare periodi di sofferenza, di malattia, di angoscia, di rovina morale, di problemi familiari, matrimonio in crisi, mancanza di lavoro, per essere illuminati nelle scelte più difficili da prendere, per essere guariti, consolati e per chiedere qualsiasi aiuto nelle piccole e grandi difficoltà di ogni giorno; ma anche per ringraziare delle immense grazie che continuamente riceviamo dal Signore.

Novena al preziosissimo sangue

Introduzione (pag. 13)

Da recitare tutta intera per nove giorni consecutivi a partire dal 22 giugno o dal venerdì successivo alla solennità della Pentecoste o in qualsiasi giorno dell'anno.

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.*

Invochiamo il Padre per mezzo di Cristo nostro Signore perché ci doni lo Spirito Santo. Egli è il maestro interiore che ci insegna a pregare. Ecco perché la Chiesa ci invita a implorarlo ogni giorno, soprattutto all'inizio e al termine di qualsiasi azione importante.

Sequenza allo Spirito Santo

1. Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
2. **Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.**
3. Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
4. **Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.**
5. O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.
6. **Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.**
7. Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
8. **Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.**
9. Dona ai tuoi fedeli,
che solo in te confidano,
i tuoi santi doni.
10. **Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.**
Amen.

Credo

Io credo in **Dio, Padre** onnipotente,
creatore del cielo e della terra;

e in **Gesù Cristo**,

suo unico Figlio, nostro Signore,

(ci si inchina)

il quale fu concepito di Spirito Santo,

nacque da Maria Vergine,

patì sotto Ponzio Pilato,

fu crocifisso, morì e fu sepolto;

discese agli inferi;

il terzo giorno risuscitò da morte;

salì al cielo,

siede alla destra di Dio Padre onnipotente:

di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello **Spirito Santo**,

la santa Chiesa cattolica,

la comunione dei santi,

la remissione dei peccati,

la risurrezione della carne,

la vita eterna.

Amen.

Sangue di Cristo, salvaci. *(3 volte)*

PRIMA INVOCAZIONE

Eterno Padre, io ti offro i meriti del preziosissimo sangue versato dal tuo diletto Figlio durante la sua circoncisione, per la propagazione ed esaltazione della mia cara madre, la santa Chiesa; per la conservazione e prosperità del suo capo visibile, il Sommo Pontefice romano; per i cardinali, vescovi, i missionari e pastori di anime.

Gloria al Padre

Eterno Padre, ti offro il sangue preziosissimo di Gesù Cristo, in riparazione dei miei peccati, per i bisogni della santa Chiesa, in suffragio delle anime sante del Purgatorio.

Gloria al Padre

Sangue di Gesù, salvaci tu.